

III.1.3. Strumento base degli alunni

La tabella III.1.3 riporta le scelte dei docenti riguardo allo strumento base per tutti gli alunni.

Tab. III.1.3

1. flauto soprano	<table border="1"> <thead> <tr> <th>strumento</th> <th>scelte</th> <th>%</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>flauto soprano</td> <td>22</td> <td>88</td> </tr> <tr> <td>flauto contralto</td> <td>2</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>flauto soprano o tastiera elettronica</td> <td>1</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td>totale</td> <td>25</td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <div style="text-align: center;"> <p>strumento base degli alunni</p> </div>	strumento	scelte	%	flauto soprano	22	88	flauto contralto	2	8	flauto soprano o tastiera elettronica	1	4	totale	25	
strumento		scelte	%													
flauto soprano		22	88													
flauto contralto		2	8													
flauto soprano o tastiera elettronica		1	4													
totale		25														
2. flauto contralto																
3. flauto soprano																
4. flauto soprano																
5. flauto soprano																
6. flauto soprano																
7. flauto soprano																
8. flauto soprano																
9. flauto soprano																
10. flauto soprano																
11. flauto soprano																
12. flauto soprano																
13. flauto soprano																
14. flauto soprano																
15. flauto soprano																
16. flauto soprano																
17. flauto contralto																
18. flauto soprano																
19. flauto soprano																
20. flauto soprano																
21. flauto soprano																
22. flauto soprano o tastiera																
23. flauto soprano																
24. flauto soprano																
25. flauto soprano																

Come si vede, nel 92% dei casi si tratta del flauto dolce soprano. Il docente 20 motiva la scelta con ragioni di carattere generale, che molto probabilmente sono condivise da tutti coloro che operano questa scelta, e altre più personali:

Intanto per ragioni di costo, è uno degli strumenti che costa meno; per ragioni di trasporto, perché la chitarra la trovo scomoda da portare per i ragazzi. In terzo luogo perché altri strumenti, le claviette, non li reputo veri strumenti

musicali, mentre il flauto si, il flauto diritto si usava in epoca barocca e rinascimentale e anche nel Classicismo, e quindi è uno strumento vero e proprio, mentre quei surrogati di tastierine non mi piacciono, perché non sono strumenti. E poi si possono suonare solo con una mano, non puoi mettere due mani e quindi è un limite per lo strumento stesso. Portare uno strumento di grosse dimensioni tipo la tastiera è improponibile e averne tante a scuola da poter dare ai ragazzi è pure improponibile. In più il flauto ti dà una disciplina per quanto riguarda il controllo della respirazione.

Due sono i motivi principali adottati dai due docenti che scelgono il flauto contralto come strumento base per tutti. In primo luogo il flauto contralto ha un suono più gradevole e più controllabile rispetto al flauto soprano, il quale invece, nelle mani di ragazzini in fase di apprendimento, tende ad emettere suoni “fischiati”, specie negli acuti. Il secondo motivo considera l'estensione del flauto contralto che risulta corrispondere, con il debito scarto di ottava, alla voce media dei ragazzini, grazie al suo taglio in ‘fa’. Ecco cosa dice a questo proposito il docente 17: “Il contralto come estensione, a parte l'ottava alta, è il più adatto, sarebbe il soprano della voce.”

Dal docente 3 abbiamo alcune considerazioni sull'aspetto economico, valide anche per il collega 17:

Di base parto con il contralto per tutti, sulla musica per i flauti, gli faccio comperare il contralto. Le prime hanno tutte il contralto, ma non gli faccio comperare il libro di testo, così faccio risparmiare i soldi, perché già il contralto costa 45 euro, gli faccio prendere quello buono, c'è quello della Yamaha che costa la metà, ma uso questi con i quali mi trovo meglio, questi dell'Aulos.

In ambedue i casi, docenti 3 e 17, il maggior costo del flauto contralto è compensato dal risparmio sul libro di testo.

Infine, uno dei docenti intervistati lascia libera scelta fra flauto soprano e tastiera:

Flauto dolce soprano e tastiera elettronica, a scelta dell'alunno all'inizio dell'anno. Le tastiere sono qui, sono tastiere di tre o quattro ottave, non più grandi, anche se qualcuno si porta su e giù tastieroni come questa. Però è una loro scelta.

III.1.4. Aula di musica e strumenti a disposizione

La tabella III.1.4 illustra la dotazione di aule speciali, strumenti e impianti a disposizione nelle scuole dei 25 docenti intervistati.

Tab. III.1.4

Interv.	Aula	Flauti dolci					Piastra		Polifonici			Percussioni			Altro	Impianti	
		s.no	s.	c.	t.	b.	xil.	met.	glock.	chit.	tast.	pf.	batt.	p.p.			
1	si			10	8			2			1	1		si			
2	si	si	si	si	si	si	2	2			1			si	perc. autocostruite	audio, voce, video	
3	si			1	1		1	2		1	5			si	piatto oscillante	Audio	
4	no			15	8					1		1					
5	si						5	5	3	2		1		si			
6	si		si	si	si	si		si			si		si	si	campane tub., gran casse	audio, video, pc	
7	si		si	si	si	si		si			si		si	si	campane tub., gran casse	audio, video, pc	
8	si	1	20	13	5	3		si			si				timpani st. 49		
9	si						2	1			si	1		si			
10	si				3					3	1			si		Audio	
11	si			15	6			3				1		si		Audio	
12	si			15	6			si			1			si			
13	si			7	2	1	1	1		8	4		1	si	5 djambè, 2 bongos	Voce	
14	2						1	2				25	1	si			
15	si						2	2		1	1			si			
16	si						2	2		1	1			si			
17	si				si	si	si	si	si	si	si		si	si	Arpe	audio, video, voce, pc	
18	si			25	8	1	1	2				1		si		Audio	
19	si			25	8	1	1	2				1		si		Audio	
20	si						si	si		si	1	1	1	si		audio, voce	
21	si	4		12	6	2	1				1		4	si	Perc. etniche America Latina	audio, voce	
22	si										4			si		audio, voce, pc	
23	si			18						4	si	2	1	1	si	2 conga, 2 bongos	audio, voce
24	2			20	20					1		3		si		audio, voce, pc	
25	no			12	9		1			2	2	2		si		Audio	

In due casi su 25 manca l'aula di musica, mentre due scuole dispongono di due aule dedicate alla musica. Risultano diffusi anche i flauti contralto e tenore, presenti in 14 scuole (13 per il tenore). La gestione dei flauti contralto, tenore e basso prevede il loro prestito gratuito agli alunni, per la durata dell'anno scolastico.

Xilofoni e metallofoni sono presenti rispettivamente in 15 e 17 casi, il 60% e 68% rispettivamente; meno diffuso il glockenspiel, presente in 5 scuole.

Le chitarra, la tastiera elettronica e il pianoforte sono strumenti generalmente presenti in poche unità, spesso un solo esemplare. La scarsa diffusione di questi strumenti è dovuta a ragioni di ordine pratico quali ingombro e peso, fragilità, costo, ecc. e altre di carattere didattico, in quanto risulta poco agevole gestire un gruppo numeroso in cui vi siano molti strumenti polifonici e potenzialmente autosufficienti nell'esecuzione di melodia ed accompagnamento. Si vedrà più avanti che questi strumenti vengono affidati ad alunni che già li studiano per conto loro e che sono autonomi nello studio della loro parte. Fanno eccezione tre casi: il docente 13 dispone di 8 chitarre, il 14 ha un laboratorio di tastiere con 25 strumenti e il 24 può contare su 3 pianoforti, grazie alle classi di strumento presenti nella sua scuola.

Di questi tre, lo strumento più diffuso è la tastiera elettronica, 20 su 25, seguito da chitarra, 11 su 25, e pianoforte, 10 su 25.

Troviamo le piccole percussioni in tutte le 25 scuole; si tratta di tamburelli, legnetti, maracas, guiro, triangoli, ecc. C'è una batteria in 7 scuole, in una di queste le batterie sono 4.

La colonna *Altro* elenca gli strumenti particolari che si trovano in alcune scuole; in 8 casi si tratta di strumenti a percussione e in un caso di uno strumento a corda abbastanza raro per una scuola media, l'arpa.

La colonna *Impianti* ci fa capire che, mentre tutte le scuole dispongono della possibilità di riproduzione audio, infatti anche dove non è indicata la voce *audio* si deve sottintendere la presenza di un lettore CD portatile, poche sono le

scuole dotate di impianto voce (mixer, microfoni e casse) e ancor meno quelle che dispongono di pc dedicati alla musica.

III.1.5. Autofinanziamento o donazioni per l'acquisto degli strumenti

In 7 casi su 25, il 28%, l'acquisto degli strumenti è reso possibile da una quota significativa di autofinanziamento o donazioni da parte di privati.

L'autofinanziamento si attua in tre forme principali: vendita di fascicoli sostitutivi del libro di testo ad un prezzo superiore al puro costo, docenti 13 e 17; offerte raccolte in occasione di pubbliche esibizioni, docente 1; vendita di CD audio o video prodotti dalla scuola, sempre riguardanti pubbliche esibizioni dell'orchestra scolastica, docente 22. È rilevante il fatto che in questi 4 casi di autofinanziamento, esso copre la totalità o quasi degli strumenti a disposizione. Le donazioni di privati incidono in misura rilevante solo in tre casi, docenti 8, 9 e 25; in altri cinque contribuiscono per una quota minoritaria.

Le affermazioni verbali dei docenti intervistati sono state tradotte in valori percentuali come segue:

100% = tutti

90% = quasi tutti

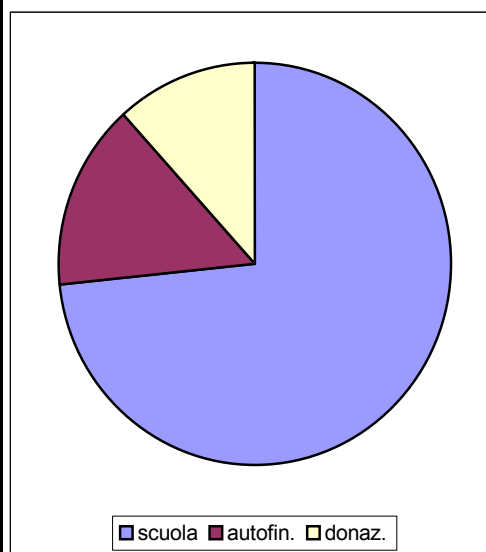
75% = la maggior parte, la gran parte

50% = la metà circa

La Tab. III.1.5 sintetizza le risposte dei docenti:

Tab. III.1.5

intervista	scuola	autofin.	donaz.
media	73,4	14,8	11,8
1	10	90	
2	75		25
3	100		
4	100		
5	100		
6	75		25
7	75		25
8	25		75
9	50		50
10	100		
11	100		
12	100		
13	10	90	
14	100		
15	100		
16	100		
17		100	
18	100		
19	100		
20	100		
21	90		10
22	10	90	
23	90		10
24	100		
25	25		75



III.1.6. Organico e numero di parti

Questo paragrafo concerne l'insieme di strumenti effettivamente adoperati nelle orchestre scolastiche dei 25 intervistati. Esso rappresenta un sottoinsieme rispetto agli strumenti a disposizione elencati nella tabella III.1.4. Va inoltre aggiunto che, nella maggioranza dei casi, ciascun organico riferito ai vari docenti non è sempre realizzato in tutti i brani affrontati.

La tabella III.1.6 presenta la composizione dei vari organici. La voce corrisponde normalmente alle parti dei flauti soprani; è presente solo in 7 casi, il 28%. Si veda il paragrafo III.1.8 per le problematiche inerenti all'uso della voce.

Dei flauti dolci è presente tutta la famiglia: soprano in do, esiste in tutti gli organici, quasi sempre diviso in due parti, talvolta in tre o quattro, specie quando non sono presenti altri flauti, *s1-2-3-4*;

contralto in fa, adottato 16 volte, *c*; tenore in do, usato in 11 casi, *t*; basso in fa, impiegato 7 volte, *b*. L'intera famiglia si trova in 4 orchestre.

Le piastre sonore, xilofono, metallofono e glockenspiel, sono strumenti mediamente diffusi nelle nostre scuole, 9 casi su 25. Se presenti, ne troviamo solo uno o due, sia perché sono strumenti abbastanza costosi, sia perché richiedono una particolare perizia per essere suonati, non potendo leggere la partitura mentre si guarda lo strumento per colpire con esattezza le barrette. Il docente 5 è l'unico del gruppo che dispone di molti strumenti di questo tipo; è anche l'unico che applica la metodologia Orff, la quale si basa per l'appunto sulle piastre sonore. In questo caso la difficoltà di leggere mentre si suona è superata, nella fase iniziale dello studio, con l'uso massiccio di ostinati facilmente memorizzabili.

Gli strumenti polifonici, chitarra, tastiera e pianoforte, sono complessivamente presenti in 16 organici su 25. Fra questi, lo strumento più diffuso è la tastiera, 14 presenze, seguito da chitarra, 10, mentre il pianoforte conta 2 sole presenze. Possono essere utilizzati sia per parti melodiche anche in polifonia, sia per la realizzazione di accordi. Di solito sono affidati ad alunni con una competenza specifica derivante da corsi musicali extrascolastici.

Le piccole percussioni, *pp*, sono abbastanza diffuse, 15 casi su 25.

Saltuariamente si registra anche la presenza di strumenti a percussione particolari: timpani, bongos, conga.

La colonna ***Altro*** registra gli strumenti portati dagli alunni ed inseriti nell'orchestra scolastica, salvo nel caso del docente 17 in cui il sax elettronico è fornito dall'insegnante e rinforza la parte del flauto basso.

Nella colonna ***Parti*** la cifra araba indica la quantità di parti melodiche indipendenti, la sigla *p* corrisponde alla presenza in organico delle percussioni, la *a* rappresenta l'uso degli strumenti polifonici per la realizzazione di accordi, evenienza riscontrata 6 volte, mentre la *b* segnala l'uso di basi musicali, in tre casi.

Tab. III.1.6

<i>Intervista</i>	<i>Voce</i>	<i>Flauti dolci</i>	<i>Piastre</i>	<i>Polifonici</i>	<i>Percussioni</i>	<i>Altro</i>	<i>Parti</i>
1	2	s1-2, c, t,	xil.	chit. tast.	pp		7 p
2	1	s.no, s, c, t, b	xil. met.		pp		7 p
3	1	s1-2		chit. tast.	pp		2 a p
4		s.no, s1-2, c1-2, t					4 ¹
5		s1-2	3 xil s a b, 2 met s a, glock.		pp	arpa celtica 2 vl.	5 p
6		s1-2		tast.	pp		2 a p b
7		s1-2		tast.	pp		2 a p b
8 tutti	2	s.no, s, c, t, b	met.	chit. o tast.	timpani		5 a p
8 lab		s.no, s, c, t, b					5
9	1	s	xil.		pp bongos		2 p
10		s1-2, c		chit. tast.	pp		3 a p
11		s1-2-3-4	xil. met.	chit.			4 a
12		s1-2-3, c, t					5
13		s1-2, c, b,	xil. met.	chit. tast.	pp		7 p
14		s1-2		tast.			3 p ²
15		s1-2, c					3
16		s1-2, c	xil met	tast.	pp		4 p
17		s.no, s, c, t, b				Sax elett.	5
18		s1-2-3					3
19		s, c, t b		chit. tast			4
20		s1-2		tast.	pp	violonc. fl. trav.	3 p
21tutti		s.no, s, c, t, b			pp	fl. trav. fisarm. vl.	4 p
21lab					tamburi		
22tutti		s1-2		tast.			3 b
22lab		s1-2		chit. tast.			4
23tutti		s1-2, c		chit.			4
23lab	2	s1-2, c		chit. pianof.	conga	fl. trav. violino	4
24		s.no, s, c, t		chit. tast.	pp	tromba	6
24sper.				chit. pianof.	percussioni	fl. trav.	7
25	2	s1-2, c, t,	xil.	chit. tast.	pp		7 p

note alla tabella III.1.6:

- 1: nessun brano adopera tutte le parti possibili.
- 2: accompagnamento ritmico realizzato con una tastiera.

Sentiamo ora alcuni docenti commentare le scelte di organico. Il 3 sull'uso di tastiera e chitarra:

... e poi se nelle classi ho dei ragazzi che suonano tastiera, e ne ho, loro fanno accompagnamento con degli accordi, oppure li faccio io. Dopo ho anche gli accordi con la chitarra, sempre se ho i ragazzi che sanno suonare, e poi non sempre...

L'8 affronta una questione particolare:

secondo me il *sound* che si crea con il flauto in legno è unico. Che sia più difficile ottenere l'intonazione, bisogna cercare di controllare al massimo l'emissione, questo è vero, infatti lavoriamo molto su questo. Nei flauti di plastica questo problema non è così marcato.

Il 17 spiega la scelta di usare gli strumenti per superare i limiti delle voci:

Perché faccio i flauti? Con la coralità pura di Kodály arrivo fino alle tre voci, con gran lavoro e poi ne devo escludere degli altri perché cantino bene, è inutile, o canti bene o non canti. Mentre con gli strumenti riesci ad ovviare a questo fattore discriminante; potrei farli cantar tutti, ma nel momento in cui li espongo fuori non posso, perché poi non è che considerano se uno è a posto o non è a posto localmente. Con gli strumenti superi questo problema ed esplori tutto il mondo musicale a quattro e cinque voci, cosa che col coro mi sarebbe impossibile. Non posso fare Ravel col coro, non posso fare Hindemith. I sassofoni elettronici li do a noleggio. Questi mi permettono di avere su molti brani quell'estensione che mi mancherebbe, perché i flauti dolci suonano all'ottava sopra, mi manca la profondità che invece questi strumenti mi danno, anche se il suono è un po' elettronico, ma nell'insieme viene assorbito e si sente la profondità. Soprano e sopranino se lo comprano. Tutti uguali, stessa marca e stesso modello.

Il 20 mette l'accento su questioni di orchestrazione:

due flauti, tastiera, che può essere pianoforte o tastiera elettronica, se ho gente che è in grado di farlo. In una prima e in una seconda ho due violoncelli, che è molto interessante come basso, come basso continuo. Puoi metterlo dentro in qualsiasi canzone e funziona, col violoncello. Chitarre anche, sì. E basta, non ho altre...

Le percussioni le do per scontate. Sono in grado tutti di farle, purché abbiano un minimo di sensibilità ritmica. Ho tre ragazze che suonano il flauto traverso. Se io ho un brano che ha una melodia molto acuta, allora tengo 5/6 flauti soprani per la melodia acuta, che è più che sufficiente; dopodiché faccio, se c'è bene altrimenti la scrivo io, una seconda melodia più bassa per il flauto 2. L'è aumento il numero di strumenti, perché non possono competere con la melodia alta; se la melodia acuta me la fanno in 3/4, in quella grave ne metto 7/8, il doppio, che secondo me funziona come organico. Il resto percussioni e uno alla tastiera e uno al violoncello, se abbiamo il violoncello, con unisono per tastiera e violoncello. Tre parti calcola. Si potrebbe anche aumentare, perché ho visto che se hai gente sveglia che suona la tastiera e il violoncello, possono essere anche 4 parti. Di più no, perché non avrebbe neanche senso. Le percussioni non devono essere troppe, già quattro persone che fanno le percussioni sono più che sufficienti.

Il 21 adotta un'orchestrazione elastica in base alle classi che ha davanti:

Di solito il soprano raddoppia o il soprano o il contralto, dipende. Io lavoro a quattro parti. Quattro voci più tutto quello che gli va dietro. L'orchestrazione è strettamente dipendente dai ragazzi che ho davanti e dalla loro capacità di fare o meno determinate cose. Perché esistono parti più semplici e parti più complicate.

Il 22 si riferisce al gruppo orchestrale del laboratorio opzionale:

L'orchestra rientra all'interno del curriculum opzionale; tra i laboratori opzionali che i ragazzi possono scegliere c'è la cosiddetta orchestra d'istituto. Lì qualsiasi strumento è ammesso, sempre a patto che lo studente sia in grado di

suonarlo, per cui si sfruttano, in parte almeno, gli studenti di musica. e quindi è un organico assolutamente vario, perché di anno in anno si adatta...

Il 23 evidenzia un motivo che pone a sfavore del flauto contralto, pur avendo tale strumento in organico:

Non c'è soddisfazione personale a suonarlo da soli il flauto contralto. Se uno a casa si vuol costruire un repertorio, non è facile trovare nei libri di musica un repertorio per flauto contralto.

Con il docente 24 emergono considerazioni sul rapporto con le classi a sperimentazione musicale:

Ho la classe a sperimentazione musicale. In questa classe, se una volta facevo suonare i flauti anche a loro, perché quando avevo preso in mano questa classe che veniva da un altro insegnante, loro facevano flauti e ho continuato per qualche anno a fare flauti anche con i ragazzi della sperimentazione. Questi praticamente suonavano due strumenti. Però ho visto, da un'analisi mia personale, che è molto meglio utilizzare lo strumento che loro studiano con l'insegnante al pomeriggio. È uno stimolo in più, per approfondire altro repertorio, suonare parecchio insieme, cosa che loro fanno poco, per vari motivi. Quindi il corso *A* utilizza gli strumenti scelti per la sperimentazione che sono flauti traverso, pianoforte, chitarra e percussioni.

Mentre le altre due sezioni fanno flauti a becco, o chitarre. Il mio organico normale è: soprano, soprano, contralto, tenore, chitarre, tastiere, qualche percussione. Ognuno di questi strumenti ha la sua parte separata. A volte adatto, dipende. Le chitarre son quelli che hanno più problemi per suonare insieme, perché dipende se suonano ad accordi o se suonano invece a diteggiatura; là dipende, a volte faccio raddoppiare certe parti... Anche la tastiera ha una sua parte diversa.